

INFORMATIVA PRIVACY DA RENDERE AGLI INTERESSATI (ART. 13 E 14 DEL GDPR)

Gentile cittadino, desideriamo informarTi che il Regolamento Europeo n. 679 del 17 aprile 2016 (*cosiddetto GDPR - General Data Protection Regulation*) garantisce che il trattamento dei dati personali si svolga nel rispetto dei diritti e delle libertà fondamentali delle persone fisiche, con particolare riferimento alla riservatezza e al diritto di protezione dei dati personali.

Premesso ciò, Ti segnaliamo che il personale dell'Arma dei Carabinieri, nel corso dei servizi esterni di prevenzione e repressione dei reati, può trovarsi nella necessità di dover gestire situazioni di *“emergenza ed urgenza sociale”* (*anziani non autosufficienti e privi di familiari di riferimento, casi di povertà estrema con grave rischio per la tutela e l'incolumità della persona, situazioni di abbandono/grave emarginazione, etc.*), per le quali è richiesto un intervento improcrastinabile e che, pertanto, devono essere segnalate al Servizio pubblico di *“Pronto Intervento Sociale”* (P.I.S.) sul territorio¹.

L'attivazione della procedura di emergenza sociale comporta la raccolta e la trasmissione al P.I.S. di una serie di dati e informazioni sul conto della persona che versa in stato di grave necessità, necessari per una prima valutazione professionale e per fornire assistenza immediata, necessaria e appropriata (*pronto intervento presso il domicilio della persona, valutazione del caso e immediata pianificazione dell'intervento di sostegno, tempestiva attivazione dei Servizi sociali, accompagnamento presso una struttura di accoglienza, distribuzione di beni di prima necessità, etc.*);

Ai sensi degli articoli 13 e 14 del GDPR, Ti forniamo, pertanto, le seguenti informazioni:

CHI TRATTA I TUOI DATI PERSONALI

I dati sono trattati dal personale incaricato dei Comandi e Uffici dell'Arma dei Carabinieri preposti.

Il **Titolare del trattamento** è l'Arma dei Carabinieri - 00197 Roma, Viale Romania n. 45, Tel. 06/80981, Casella di posta elettronica: carabinieri@carabinieri.it; Casella di P.E.C.: carabinieri@pec.carabinieri.it

QUALI SONO LE FINALITÀ DEL TRATTAMENTO

Il trattamento dei dati personali è finalizzato esclusivamente alla segnalazione delle situazioni di *“emergenza ed urgenza sociale”* al P.I.S., per l'adozione degli interventi di competenza, e sviluppato in modo che non sia incompatibile con tali finalità.

IN BASE A QUALE TITOLO GIURIDICO VENGONO TRATTATI I DATI

Il trattamento dei dati personali in argomento trova legittimazione:

- nell'art. 6, par. 1, lett. c) del GDPR, per cui il trattamento è lecito se *“è necessario per adempiere un obbligo legale al quale è soggetto il titolare del trattamento”*;
- nell'art. 6, par. 1, lett. e) del GDPR, per cui il trattamento è lecito se *“è necessario per l'esecuzione di un compito di interesse pubblico o connesso all'esercizio di pubblici poteri di cui è investito il titolare del trattamento”*;
- nell'art. 2 ter, co. 1, del D.Lgs. 196/2003, *“Codice in materia di protezione dei dati personali”*, per il quale *“la base giuridica prevista dall'art. 6, par. 3, lett. b), del GDPR è costituita esclusivamente da una norma di legge o, nei casi previsti dalla legge, di regolamento”*.

La base giuridica dell'ordinamento nazionale su cui si fonda il trattamento va individuata:

- nell'art. 22, co. 4, della Legge quadro 328/2000, che prevede, tra gli interventi costituenti il livello essenziale delle prestazioni sociali (LEPS), l'attivazione dei *“Servizi di pronto intervento sociale per le situazioni di emergenza personali e familiari”*;

¹ Tale servizio pubblico, previsto dalla Legge n. 328/2000 (art. 22, co. 4), è volto a fornire risposte immediate a situazioni di emergenza sociale e a fenomeni di marginalizzazione ed esclusione sociale, fornendo supporto effettivo a soggetti vulnerabili, che versano in grave stato di necessità.

- nel “*Piano nazionale degli interventi e servizi sociali di contrasto alla povertà 2021-2023*”, adottato dal Governo ai sensi dell’art. 18 della citata Legge quadro 328/2000, approvato con Decreto interministeriale del 30 dicembre 2021 dal Min. del Lavoro e delle Politiche Sociali, di concerto con il Min. dell’Economia e delle Finanze, che prevede che i P.I.S. operino in maniera integrata con tutti i Servizi territoriali, tra cui le Forze dell’ordine;
- nelle varie Leggi regionali istitutive dei P.I.S., che confermano l’operatività integrata con tutti i Servizi territoriali di riferimento;
- nell’art. 7, co. 1, del D.Lgs. 147/2017, che ricomprende l’attivazione dei P.I.S. tra gli interventi e servizi sociali per il contrasto alla povertà.

Le segnaliamo, inoltre, che nel flusso dei dati forniti al P.I.S. sono comprese anche informazioni circa la situazione emergenziale riscontrata dal personale dell’Arma sul luogo dell’intervento, idonee anche a rivelare lo stato di salute dell’interessato (*es. presenza di disabilità fisica e/o cognitiva, etc.*).

Al riguardo, l’Arma è legittimata a trattare tale “*categoria particolare di dati*”, ai sensi:

- dell’art. 9, par. 2, lett. g) del GDPR, per cui il trattamento delle categorie particolari di dati è lecito se “*il trattamento è necessario per motivi di interesse pubblico rilevante sulla base del diritto dell’Unione o degli Stati membri*”;
- dell’art. 2 sexies, co. 2, lett. s) del D.Lgs. n. 196/2003, per il quale “*si considera rilevante l’interesse pubblico relativo a trattamenti effettuati da soggetti che svolgono compiti di interesse pubblico o connessi all’esercizio di pubblici poteri*” in materia di “*attività socio-assistenziali a tutela dei minori e soggetti bisognosi, non autosufficienti e incapaci*”.

La base giuridica dell’ordinamento nazionale su cui si fonda il trattamento va individuata:

- nell’art. 22, co. 4, della Legge quadro 328/2000, che prevede, tra gli interventi costituenti il livello essenziale delle prestazioni sociali (LEPS), l’attivazione dei “*Servizi di pronto intervento sociale per le situazioni di emergenza personali e familiari*”;
- nel “*Piano nazionale degli interventi e servizi sociali di contrasto alla povertà 2021-2023*”, adottato dal Governo ai sensi dell’art. 18 della citata Legge quadro 328/2000, approvato con Decreto interministeriale del 30 dicembre 2021 dal Min. del Lavoro e delle Politiche Sociali, di concerto con il Min. dell’Economia e delle Finanze, che prevede che i P.I.S. operino in maniera integrata con tutti i Servizi territoriali, tra cui le Forze dell’ordine;
- nelle varie Leggi regionali istitutive dei P.I.S., che confermano l’operatività integrata con tutti i Servizi territoriali di riferimento;
- nell’art. 7, co. 1, del D.Lgs. 147/2017, che ricomprende l’attivazione dei P.I.S. tra gli interventi e servizi sociali per il contrasto alla povertà.

Inoltre, nell’ipotesi di eventuali reati emersi in occasione o nell’ambito dell’intervento di emergenza, l’Arma, ai sensi di quanto previsto dall’art. 90 quater del c.p.p., è legittimata a trattare i dati idonei a rivelare lo stato di salute della persona offesa che versa in una situazione di emergenza sociale, in quanto rilevanti ai fini dell’attribuzione della condizione di vulnerabilità e dell’attivazione degli strumenti previsti a tutela di tale particolare condizione, tra cui il diritto di accesso ai servizi di assistenza alle vittime (*che ricomprendono anche i Servizi sociali*).

A QUALI DESTINATARI (ANCHE IN PAESI TERZI O IN SENO A ORGANIZZAZIONI INTERNAZIONALI) VENGONO COMUNICATI I TUOI DATI

I dati sono comunicati agli operatori del Servizio territoriale di “Pronto Intervento Sociale”.

Non sono previsti trasferimenti di dati personali presso Paesi Terzi/O.I..

QUALI SONO LE MODALITÀ DEL TRATTAMENTO

I dati sono trattati esclusivamente a mezzo di supporti cartacei (*documentazione detenuta negli archivi del Comando Arma che ha proceduto all'intervento emergenziale mediante attivazione del P.I.S.*).

PER QUANTO TEMPO SONO CONSERVATI I DATI

I dati personali oggetto di trattamento sono conservati per un periodo di tempo non superiore a quello necessario per il conseguimento delle finalità previste e, comunque, non oltre 20 anni dall'intervento, in linea con le disposizioni interne sullo scarto dei documenti d'archivio.

DIRITTI PRIVACY

Tra i diritti che Ti sono riconosciuti dalla normativa sulla privacy, rientrano quelli di chiedere al titolare del trattamento l'accesso ai dati, la rettifica o la cancellazione dei dati personali e la limitazione del trattamento dei dati personali che Ti riguardano. I Tuoi diritti e le relative modalità di esercizio sono disciplinati dagli articoli da 15 a 22 del GDPR.

Se vuoi ottenere informazioni utili puoi farlo senza particolari formalità rivolgendoTi all'**Ufficio Relazioni con il Pubblico** del Comando Generale.

L'**U.R.P.** del Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri ha sede a Roma, in Piazza Bligny n. 2, (C.A.P. 00197) ed è contattabile ai seguenti recapiti: Telefono: 06/80982935; Fax: 06/80982934; Casella di posta elettronica istituzionale: carabinieri@carabinieri.it; Casella di P.E.C.: carabinieri@pec.carabinieri.it
La ricezione del pubblico in Piazza Bligny n. 2 a Roma è possibile dal lunedì al venerdì dalle ore 08:00 alle ore 16:30 e il sabato dalle ore 08:30 alle ore 13:00, escluso la domenica e i festivi.
La risposta telefonica (Call Center 06.8098.2935) è attiva dal lunedì al venerdì dalle ore 08:30 alle ore 14:00 e dalle 14:30 alle ore 16:30 e il sabato dalle ore 08:30 alle ore 13:00, escluso la domenica e i festivi, per fornire risposte ai quesiti riguardanti esigenze informative di carattere generale.

Se ritieni che ci sia stata qualche irregolarità nel trattamento dei Tuoi dati personali e vuoi ottenere dei chiarimenti rivolgiti al nostro esperto di *privacy*, il **Responsabile della Protezione dei Dati**.

Presso il Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri è individuato il **Responsabile della Protezione dei Dati**, secondo quanto previsto dall'art. 28 del D.Lgs. 51/2018. I dati di contatto del RPD sono i seguenti: Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri Viale Romania, 45 00197 – Roma; Telefono: 06/80981; Casella di posta elettronica istituzionale: rpdc@carabinieri.it; Casella di P.E.C.: respprotddati@pec.carabinieri.it

Se poi hai motivo di ritenere che ci sia stata addirittura una violazione della disciplina sulla *privacy*, puoi rivolgerti al **Garante per la protezione dei dati personali**.

L'interessato, se ritiene che il trattamento dei dati personali che lo riguardano violi le disposizioni del D.lgs. 51/2018, può proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali, con le modalità di cui agli articoli 141, 142 e 143 del D.Lgs. 196/2003. I dati di contatto del Garante per la protezione dei dati personali sono i seguenti: Garante per la protezione dei dati personali Piazza Venezia, 11 00187 – Roma; Telefono: 06/696771; Casella di posta elettronica istituzionale: garante@pec.gpdp.it; Casella di P.E.C.: protocollo@pec.gpdp.it